

N.V.A
Pisa

Relazione al Bilancio d'esercizio 2013

(l. 537/93 art. 5 c. 21)

NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA
DI ATENEO

UNIVERSITA' DI PISA



SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. IL QUADRO GENERALE DELL'ATENEO: IL BILANCIO D'ESERCIZIO 2013	4
3. GLI ELEMENTI DEL CONTO ECONOMICO - RICAVI	6
4. GLI ELEMENTI DEL CONTO ECONOMICO - COSTI	8
5. GLI ELEMENTI DELLO STATO PATRIMONIALE	11
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	14

1. Premessa

Il NVA, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5, comma 21, della L. 537/93, presenta la seguente relazione sul Conto consuntivo di Ateneo, relativo all'esercizio finanziario 2013.

La relazione è stata redatta sulla base della documentazione trasmessa dall'Area Finanza e Fiscale. Tale documentazione è articolata in 3 documenti:

I parte – Relazione sulla Gestione Complessiva

II parte – Bilancio Unico di Ateneo

- *Stato Patrimoniale*
- *Conto economico*
- *Cash Flow*
- *Nota integrativa*

III parte – Bilancio consolidato con PUP (Pisa University Press)

Il bilancio d'esercizio per l'anno 2013 è stato redatto, in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, in contabilità economico-patrimoniale.

L'Ateneo ha, di fatto, non solo anticipato i tempi di applicazione delle disposizioni normative in materia di contabilità economico-patrimoniale ma contestualmente ha anche introdotto il “bilancio unico” senza più avere, pertanto, una frammentazione interna dovuta ai diversi bilanci predisposti dalle strutture decentrate.

Uno degli aspetti più interessanti di un sistema di contabilità economico-patrimoniale è rappresentato dall'applicazione del principio di competenza economica, in base al quale l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale le operazioni si riferiscono. In questo modo la contabilità economico-patrimoniale costituisce un importante supporto ai processi di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse. Il NVA rileva che, in prospettiva, l'adozione del nuovo sistema contabile, unitamente all'introduzione della contabilità analitica, consentirà certamente una maggiore integrazione tra il ciclo delle *performance* e le misurazioni contabili.

Tenendo conto delle finalità tipiche dell'Università, quale istituzione pubblica, l'analisi e la valutazione dei risultati di bilancio non si deve focalizzare tanto sulla redditività quanto sull'efficienza della gestione e sugli indici patrimoniali e finanziari.

Coerentemente a tali osservazioni preliminari, il presente documento è strutturato in modo diverso rispetto al passato. Nella prima parte verrà esposto un quadro generale e, nei successivi paragrafi, si porrà particolare attenzione ai ricavi ed ai costi dell'esercizio. Da ultimo, verranno fatte alcune riflessioni sullo stato patrimoniale per poi concludere con le osservazioni del NVA.

Il passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale comporta, altresì, l'impossibilità, almeno nei primi anni, di procedere a confronti omogenei di dati tra esercizi diversi. Si ritiene, pertanto, fondamentale impostare la relazione sulla base della nuova impostazione contabile evitando confronti disomogenei dei dati trattati.

2. Il quadro generale dell'Ateneo: il bilancio d'esercizio 2013

Il bilancio per l'esercizio 2013 presenta un risultato prima delle imposte pari a 8,9 M€. (gestione caratteristica) ed un risultato finale pari a 8,0 M€. Il positivo risultato d'esercizio evidenzia un equilibrio economico che viene rafforzato dall'equilibrio finanziario esposto nel cash flow (+28,4 M€.).

Il risultato positivo risulta maggiormente apprezzabile anche tenendo conto del trend negativo dello stanziamento per FFO degli ultimi anni. La forte riduzione a livello di sistema ha influito non solo sull'assegnazione effettiva delle risorse a favore dell'Ateneo ma, soprattutto, sulle diverse strategie poste in essere dallo stesso per attrarre nuove risorse a copertura delle spese necessarie per il buon andamento delle attività istituzionali. L'assegnazione per l'anno 2013 (-7,7 M€, rispetto al 2012) si attesta a 198,12 M€, comprensiva dell'accordo di programma e delle quote riferibili al consolidamento delle assegnazioni attribuite ai sensi dell'art. 1, comma 650, legge 27 dicembre 2006, n. 296 e art. 3, comma 53, legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Per il 2013 il Ministero ha comunicato il rispetto del limite del rapporto del personale (71,82%), risultante molto al di sotto del limite imposto dalla normativa (80%). Al riguardo si ricorda che con l'entrata in vigore del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49, il nuovo calcolo dell'indicatore riferibile al limite massimo delle spese di personale tiene conto non solo del personale a tempo indeterminato ma anche del personale a tempo determinato, dei fondi per la contrattazione integrativa, nonché dei contratti per attività di insegnamento di cui all'articolo 23 della legge 30 dicembre 2012, n. 240. Inoltre, vengono sommate alle risorse assegnate per FFO anche le entrate derivanti da tasse, soprattasse e contributi universitari. Requisiti più stringenti vengono previsti, altresì, per i finanziamenti esterni destinati al finanziamento delle spese di personale.

Il rispetto dei limiti imposti dalla normativa ha comportato anche una premialità nell'assegnazione dei punti organico 2014 destinati alla programmazione del reclutamento del personale. A fronte di punti organico base pari a 8,91 ne sono stati assegnati, infatti, 15,22 aggiuntivi, per un totale di 24,13.

Nel contesto del finanziamento pubblico del sistema universitario nazionale l'Università di Pisa ha mantenuto negli ultimi anni un peso percentuale di circa il 3%. L'anno 2013 presenta un peso percentuale complessivo del 2,96%, in lieve miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Questo però non corrisponde, per il 2013, ad un incremento dell'assegnazione complessiva rispetto all'esercizio precedente. Ciò è dovuto ad una riduzione dello stanziamento complessivo a livello di sistema universitario.

Dalle tabelle che seguono, e che riassumono i dati degli ultimi tre esercizi in relazione alle varie tipologie in cui si suddivide il finanziamento ricevuto dall'Ateneo, si evince la dinamica di questi valori. In ragione di quanto sopra esposto, il NVA rinnova la raccomandazione agli organi di Governo affinché perseguano politiche atte a massimizzare l'impatto sulla quota premiale, nonché a coltivare attivamente tutte quelle partnership, che a vario titolo, possono attrarre fondi al bilancio di Ateneo.

[Tab. A] FFO stanziamento Bilancio MIUR - incidenza UNIFI - dati in migliaia di euro

Anno	2011	2012	2013
Stanziamento FFO Sistema	6.968.300	7.081.844	6.694.686
FFO Università di Pisa (con accordo di programma)	200.016	207.626	198.008
% di incidenza sul complessivo	2,87%	2,93%	2,96%

[Tab. B] Dettaglio FFO e incidenza UNIFI

Anno	2011	2012	2013
Quota base	6.017.524.968	5.665.719.948	5.410.694.739
Fondo premiale (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180) - 12% 2011, 13% 2012 e 13,5% 2013	832.000.000	910.000.000	819.000.000
Quota base UNIPI	173.441.873	169.908.123	159.208.235
% incidenza Quota base UNIPI	2,88%	3,00%	2,94%
Fondo premiale (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180) UNIPI	25.701.496	28.590.239	23.142.586
% incidenza Fondo premiale (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180) UNIPI	3,09%	3,14%	2,83%

[Tab. C] Incidenza percentuale delle varie componenti per il sistema e per UNIPI

Anno	2011	2012	2013
Quota base sistema	87,85%	86,16%	86,85%
Fondo premiale sistema (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180) - 7% 2009 10% 2010, 12% 2011 e 13% 2012	12,15%	13,84%	13,15%
Quota base UNIPI	87,09%	85,60%	87,31%
Fondo premiale UNIPI (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180)	12,91%	14,40%	12,69%

3. Gli elementi del conto economico - ricavi

Il complesso dei ricavi operativi nel 2013 ammonta a 361,3 MI€. Le categorie più consistenti sono i “Contributi da MIUR e altre amministrazioni centrali” per 221,3 MI€. e la contribuzione studentesca per 53,2 MI€.

Con riferimento ai “Contributi da MIUR e altre amministrazioni centrali” si evidenzia che la parte più rilevante (198,12 MI€.) è riferita al FFO, mentre la restante parte è in larga misura da ricondurre ai contratti di formazione specialistica.

La quota premiale del FFO è salita, per il 2013, al 13,5% dell’intero ammontare del fondo, ed è pari a **819 MI€**. L’importo viene ripartito sulla base di alcuni indicatori rivisti, in parte, rispetto agli anni precedenti. Si tratta in particolare di due gruppi di indicatori, che a livello macro restano invariati: uno relativo alla Qualità dell’Offerta Formativa e dei Risultati dei processi formativi con un peso pari al **34% (278,46 MI€)** l’altro, con peso **66% (540,54 MI€)**, relativo alla Qualità della Ricerca Scientifica.

[Tab. D] Criteri quota premiale FFO 2013

Indicatore 2013	Descrizione	Peso
A1	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2011/12 che abbiano conseguito almeno 12 crediti nel 2012, distinti per gruppo A, B, C, D e ponderati con uno specifico peso (4 per il gruppo A, 3 per il gruppo B, 2 per il gruppo C e 1 per il gruppo D). A tale indicatore sono applicati due correttivi: a) di sostenibilità dell'offerta formativa (K_A); b) di contesto territoriale (K_T); I gruppi A, B, C, D sono stati stabiliti sulla base della seguente classificazione gruppi	0,50
A2	Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti nel 2012 e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2011/12, distinti per gruppi di corso. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano del gruppo di riferimento.	0,50
Indicatore 2010	Descrizione	Peso
B1	Risultati della VQR 2004-2010 in relazione all'indicatore finale di struttura (IRFS1) di cui al Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013 determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.3.1 e parametrato su 16 aree di ricerca. I pesi di area per comporre gli indicatori di area sono pari all'incidenza dei prodotti conferiti nell'area	0,90
B2	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati da ciascun ateneo nel periodo 2004-2010 come risultante dall'indicatore IRAS3 definito nella Sezione 4.1.1 del Rapporto ANVUR del 30 giugno 2013.	0,10

Come emerge dalla tabella sopra evidenziata varia radicalmente la parte di valutazione della qualità della ricerca avendo il MIUR introdotto, nell’anno in esame, il recente rapporto ANVUR per la valutazione della ricerca nel periodo 2004-2010.

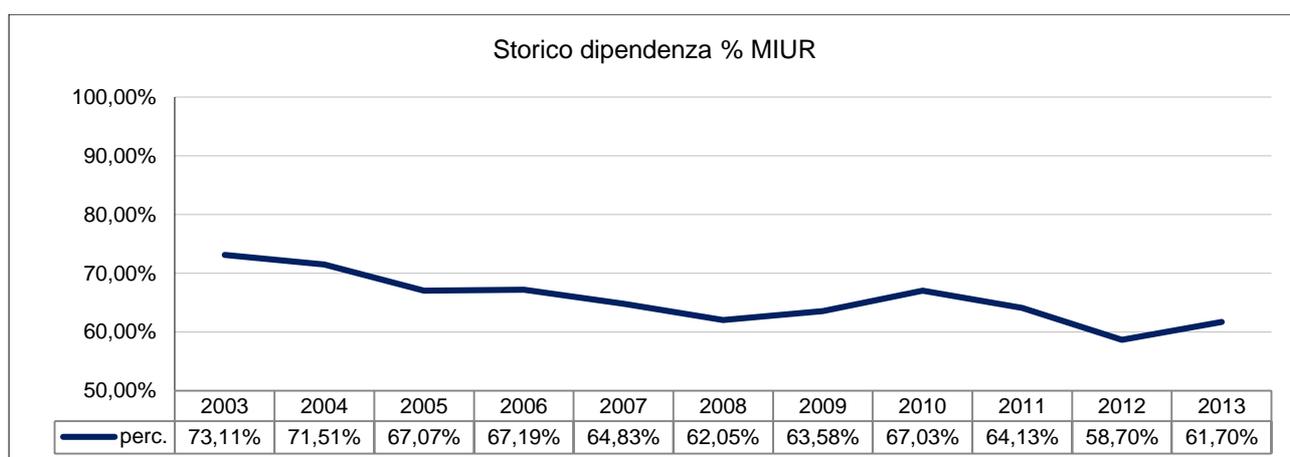
A proposito della misurazione e valutazione della qualità della didattica e dei risultati dei processi formativi si fa rilevare che gli indicatori relativi al numero di crediti acquisiti, usati isolatamente, non sono sufficienti ad effettuare la valutazione e potrebbero anzi indurre gli Atenei a scelte non opportune tese ad abbassare la soglia di selezione delle prove di esame al fine di migliorare il valore dell’indicatore. Si auspica, pertanto, che l’ANVUR adotti quanto prima i provvedimenti idonei per procedere all’accreditamento dei corsi di studio in modo da disporre di un sistema di valutazione più efficace ed equilibrato.

Il peso della parte premiale subisce una contrazione rispetto ai precedenti esercizi, passando dal **3,14%** al **2,83%** nell’esercizio 2013.

Il peso percentuale dei finanziamenti provenienti dal Ministero si è ridotto nel tempo. L'incidenza dei contributi dal MIUR per l'anno in esame, pari al 61,7%, non può essere letta come maggiori risorse assegnate, anche in considerazione del fatto che le somme assegnate sono passate da 207,4 M€ a 198,1 M€. Ciò conferma la già segnalata necessità di pianificare la massima diversificazione delle fonti di finanziamento.

Al quadro del finanziamento statale sopra rappresentato si deve aggiungere il fatto che nei prossimi esercizi lo stanziamento a livello di Sistema universitario risulta in ulteriore contrazione.

Graf. 1: Indice di dipendenza dai Trasferimenti Miur



La voce dei “**Proventi per la didattica**” include le tasse e i contributi per i corsi di laurea e laurea specialistica (44,7 M€.), con un incremento in termini assoluti di 1,2M€. Tale incremento viene parzialmente mitigato dai maggiori rimborsi tasse nella misura di 0,2 M€.

Il NVA, sulla base della relazione trasmessa dall'Amministrazione, nota che la percentuale delle tasse pagate dagli studenti, calcolata con la nuova metodologia ai sensi dell'art. 7, comma 42, D.L. 95/2012 risulta, per l'anno 2013, rientrare entro i limiti imposti dalla normativa vigente (10,25%).

I **ricavi autogenerati** (ulteriori alla contribuzione studentesca) ammontano a 59,47 M€. e comprendono sia i ricavi per ricerche commissionate e competitive (27,54 M€.) sia i ricavi riportati a nuovo che hanno già avuto la loro manifestazione finanziaria ma che hanno manifestato la loro utilità nell'esercizio corrente (31,93 M€.).

4. Gli elementi del conto economico - costi

Il complesso dei costi operativi nel 2013 ammonta a 350,76 M€. Le categorie più consistenti sono i “Costi specifici” per 217,77 M€ e i “Costi Generali” per 90,67 M€; entrambe le categorie includono le retribuzioni del personale, rispettivamente del personale docente (161,44 M€) e del personale tecnico-amministrativo (59,34 M€), con un peso percentuale sul totale dei costi operativi del 62,95%.

La voce dei costi del personale (docente e tecnico-amministrativo) risulta essere la voce di maggior rilievo (220,78 M€) e, per sua natura, può essere confrontata con i precedenti esercizi. Per il dettaglio si veda la tabella 1 sotto riportata.

[Tab. 1] Andamento del costo del personale periodo 2008-2013

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Personale docente contr.indeterminato	148.063.743,17	149.886.125,46	145.416.512,38	129.277.460,09	128.658.358,41	126.932.143,00
Personale tecnico-amm contr.indeterminato	54.618.551,20	52.166.945,33	51.149.360,94	52.664.459,52	51.688.993,50	54.800.399,18
Totale personale docente e tecnico amm cont/ind	202.682.294,37	202.053.070,79	196.565.873,32	181.941.919,61	180.347.351,91	181.732.542,18
Esp linguisti ed altro	2.037.280,22	2.118.294,63	2.086.851,00	2.088.061,00	1.949.616,47	2.201.026,00
Totale personale docente e tecnico amm e esp ling	204.719.574,59	204.171.365,42	198.652.724,32	184.029.980,61	182.296.968,38	183.933.568,18
Personale a contratto determinato	19.001.174,82	17.124.683,97	15.190.494,95	12.709.956,72	14.168.619,94	18.645.092,00
Totale risorse umane ante integrazioni	223.720.749,41	221.296.049,39	213.843.219,27	196.739.937,33	196.465.588,32	202.578.660,18
Integrazioni stipendiali	27.761.247,03	23.237.590,39	21.134.743,13	18.491.749,54	18.888.547,89	17.620.612,00
Totale risorse umane a carico dell'ateneo	251.481.996,44	244.533.639,78	234.977.962,40	215.231.686,87	215.354.136,21	220.199.272,18
Personale finanziato da Terzi	1.378.287,97	1.160.355,00	1.013.479,97	894.479,98	852.479,96	585.446,00
Valore delle risorse umane impiegate	252.860.284,41	245.693.994,78	235.991.442,37	216.126.166,85	216.206.616,17	220.784.718,18

Dal quadro sopra esposto emerge una flessione dei costi del personale docente a tempo indeterminato ed un incremento dei costi del personale tecnico-amministrativo (tempo determinato e indeterminato).

[Tab. 2] Unità di personale a tempo indeterminato

Anno	N° pers. docente	Spesa ass fissi docenti tempo ind	Costo medio docenti	N° pers. tecnico amm.vo (PTA)	Spesa ass fissi PTA. Tempo indeterminato	Costo medio PTA
2008	1813	€ 144.869.217,00	€ 79.905,80	1546	€ 46.952.740,96	€ 30.370,47
2009	1747	€ 146.942.492,77	€ 84.111,33	1469	€ 44.805.001,66	€ 30.500,34
2010	1590	€ 143.211.260,92	€ 90.069,98	1516	€ 45.013.766,74	€ 29.692,46
2011	1597	€ 127.188.084,84	€ 79.641,88	1492	€ 46.485.519,50	€ 31.156,51
2012	1537	€ 124.460.794,24	€ 80.976,44	1466	€ 45.597.108,67	€ 31.103,08
2013	1489	€ 125.533.850,00	€ 84.307,49	1477	€ 47.889.576,00	€ 32.423,54

In termini di unità di personale, la tab. 2 evidenzia, da un lato, una contrazione (- 48 unità) del personale docente riprendendo l'andamento decrescente degli ultimi anni e, dall'altro un incremento nel 2013 di 11 unità rispetto all'anno precedente del personale tecnico amministrativo.

Nel 2013 54 docenti sono cessati dal servizio, (di cui circa il 50% professori ordinari); gli ingressi dall'esterno sono 33, di cui 1 ricercatore. Gli assunti per passaggi di ruolo sono 4, di cui 2 per il passaggio da ricercatore ad associato, così come dettagliato nella tabella 3 sotto riportata.

[Tab.3] Evoluzione del personale docente e non docente dal 31.12.2012 al 31.12.2013

	Ingressi nel ruolo	Di cui precedentemente esterni all'ateneo	Usciti dal ruolo	Di cui usciti dall'ateneo
ordinari	0	0	24	24
associati	2	0	16	16
ricercatori	1	1	13	11
assistenti	0	0	1	1
tot.docenti	3	1	54	52
amministrativi e Tecnici	35	33	23	21

(Fonte dati Ufficio personale UNIPi)

Il NVA evidenzia che tale dinamica va seguita attentamente: la rispondenza di ogni CdS ai requisiti qualitativi stabiliti dal MIUR, soprattutto in termini di presidio docente e le future procedure di accreditamento, richiedono una disponibilità accertata se non crescente di docenti.

Il diverso impegno didattico correlato alle varie fasce di docenza deve far riflettere su un'ulteriore possibile razionalizzazione dell'offerta.

Analoghe considerazioni valgono per il personale tecnico-amministrativo, ovviamente considerando la riorganizzazione statutaria, occasione da non perdere per un aumento di efficienza dei servizi di supporto alle attività istituzionali dell'Ateneo.

IL NVA apprezza dunque la politica di contenimento delle spese di personale, doverosa a seguito delle prescrizioni legislative, ed in particolare del vincolo dell'80% sul FFO (ved. Tabella 4), ma ritiene di ricordare che il mantenimento dei livelli scientifici, didattici e di servizi, ai quali l'Ateneo

è ancora attestato nel suo complesso, debba pilotare politiche prioritarie, utili a garantire una continuità nelle varie aree strategiche, specialmente in quelle nelle quali tradizionalmente si radica la riconoscibilità dell'università di Pisa, come istituzione di qualità a livello nazionale.

[Tab. 4]

Esercizio finanziario	Rapporto assegni fissi/FFO
2004	90,14
2005	88,27
2006	90,09
2007	90,00
2008	88,79
2009	86,97
2010	87,20
2011	88,98
2012	72,24
2013	71,82

I “**Costi specifici**” accolgono anche la voce “Sostegno agli studenti” (31,4 MI€.) dove la voce di costo più rilevante risulta essere quella riferita ai contratti di formazione specialistica per 17,99 MI€. Di rilievo risultano essere anche le voci di costo legate alle borse per dottorato di ricerca (7,2 MI€). Il NUV rileva che l’investimento sulla mobilità internazionale (1,3 MI€.) potrebbe essere incrementato, in prospettiva, ritenendolo strategico per le politiche di ateneo e per il percorso di studio dei singoli studenti.

All’interno della voce “Personale dedicato alla ricerca e alla didattica” sono ricompresi anche i costi per collaborazioni scientifiche, ivi inclusi gli assegni di ricerca, per un ammontare di 9,8 MI€.

I costi per servizi specifici (biblioteche e didattica/ricerca) ammontano a 5,2 MI€.

All’interno della voce “**Costi generali**”, escludendo le retribuzioni del personale tecnico-amministrativo già trattato in precedenza, le voci di maggior interesse sono legate all’”Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali”.

La voce, per un ammontare totale di 25,5 MI€, accoglie i servizi (assicurativi, informatici, ecc.) per 7,4 MI€, le utenze per 7,7 MI€. e le manutenzioni del patrimonio immobiliare per 10,4 MI€.

Gli “**Ammortamenti**”, per un ammontare totale di 10,26 MI€. sono riferiti in particolar modo ai fabbricati ed alle attrezzature tecnico-scientifiche.

Da ultimo, si rileva alla voce “**Accantonamento a fondi**”, l’accantonamento per progetti e ricerche in corso che non hanno avuto ancora manifestazione finanziaria.

5. Gli elementi dello stato patrimoniale

5.1 Le immobilizzazioni

Descrizione	Importi 01/01/2013	Importi 31/12/2013	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	470.168	978.450	+508.282
Immobilizzazioni materiali	337.353.270	353.603.421	+16.250.151
Immobilizzazioni finanziarie	331.329	379.778	+48.449
TOTALE	338.154.767	354.961.649	+16.806.882

In termini complessivi, nel periodo 01/01/2013 – 31/12/2013, si è registrata una variazione positiva degli investimenti in immobilizzazione del 4,7 % (+ 16.806.882).

Tale risultato si determina per effetto dell'incremento di tutte le componenti dell'attivo immobilizzato, ancorché con un peso di incidenza differenziato. La variazione maggiore si rileva nelle immobilizzazioni immateriali.

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, si nota:

- un incremento significativo dei brevetti (+25%) e dei lavori in corso su beni di terzi, quest'ultimo di importo significativo (+80%);
- una riduzione della componente dei software (- 8,7%).

Di seguito il dettaglio:

Immobilizzazioni immateriali	Importi 01/01/2013	Importi 31/12/2013	Variazione
Brevetti	108.060	145.721	+37.661
Software	260.861	236.163	-24.698
Lavori su beni di terzi	101.247	596.564	+495.317
TOTALE	470.168	978.450	+508.282

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali si evidenzia preliminarmente che sono stati esclusi dall'analisi i fabbricati oggetto di vendita illustrati in nota integrativa ma esposti, tenendo conto dei principi contabili, nell'attivo circolante.

Tra le variazioni dell'esercizio occorre evidenziare:

- un incremento rilevante della voce fabbricati derivante, in larga misura dalla conclusione di lavori su immobili di proprietà. Altra nota di rilievo è il peso preponderante (77%) degli immobili di valore culturale, storico e artistico di proprietà dell'Ateneo;
- un decremento, altrettanto rilevante delle immobilizzazioni in corso, derivante dalla conclusione dei lavori sopra richiamati;
- una flessione della voce riferita a impianti e attrezzature, rispettivamente del 7,3% e del 2,7%.

Di seguito il dettaglio:

Immobilizzazioni materiali	Importi 01/01/2013	Importi 31/12/2013	Variazione
Terreni	9.487.353	9.487.353	-
Fabbricati	270.503.887	292.023.324	+21.519.437
Impianti e attrezzature	9.530.575	8.792.728	-737.847
Attrezzature scientifiche	2.974.329	2.759.499	-218.830
Patrimonio librario di pregio	9.924.156	9.924.156	-
Altre immobilizzazioni	8.018.911	8.200.464	-181.553
Immobilizzazioni in corso e acconti	26.914.060	22.415.897	-4.498.163
TOTALE	337.353.270	353.603.421	+16.250.151

Le “**Immobilizzazioni finanziarie**” accolgono gli investimenti in partecipazioni dell’Ateneo. Le variazioni evidenziate, complessivamente positive (+48.449), derivano dalla rivalutazione e svalutazione delle quote di partecipazione azionaria.

Il NUV invita l’Ateneo a non procedere a rivalutazione annuale delle partecipate, ciò al fine di rispettare il principio della prudenza. Nel caso si procedesse alla rivalutazione il NUV suggerisce di definire un fondo ad hoc nel passivo dello Stato Patrimoniale.

5.2 I crediti

La determinazione dei crediti ha costituito un’operazione particolarmente delicata nell’ambito del passaggio dalla contabilità di tipo finanziario alla contabilità economico-patrimoniale. Opportunamente è stato utilizzato un criterio prudenziale in base al quale i crediti sono stati esposti al valore di presumibile realizzazione. In altri termini, il valore nominale dei crediti in bilancio è stato rettificato tramite un fondo svalutazione appositamente stanziato per le perdite per inesigibilità ragionevolmente previste (4,8 M€.).

In crediti sono complessivamente diminuiti (-9%) soprattutto per effetto dei crediti verso i privati, ivi inclusi i crediti legati ai muti per le Fornacette.

In termini di composizione, i crediti verso il MIUR e le altre Amministrazioni locali hanno un peso di circa il 20%, resta invece alta l’incidenza dei crediti verso privati che, al netto del mutuo, si attese al 23%.

Come evidenziato nel conto economico i ricavi per tasse e contributi verso gli studenti sono rilevati per cassa, non si rilevano pertanto ricavi significativi verso la componente in esame.

5.3 Le disponibilità liquide

Nel 2013 si registra un valore delle disponibilità liquide consistente (170,4 M€.). La variazione positiva dell’anno è pari al 28,4 M€. (+15%).

5.4 Patrimonio Netto

Il patrimonio netto al 31/12/2013 risulta di euro 391.784.751, ed è costituito da un fondo di dotazione di 337,7 M€, da somme vincolate per decisioni degli organi (23,8 M€.) e da utili, dell’esercizio corrente e degli esercizi precedenti per un ammontare di 30,3 M€.

Il NVU osserva che il fondo di dotazione deriva, in larga misura dalle immobilizzazioni di valore storico e artistico che, unitamente ad altre voci di Stato Patrimoniale, hanno comportato una differenza sostanziale tra attivo e passivo in sede di predisposizione del primo stato patrimoniale in contabilità economico-patrimoniale.

Tra le diverse voci che compongono il patrimonio netto occorre evidenziare:

- il patrimonio vincolato prevede risorse per l’ottimizzazione del patrimonio immobiliare (17,9 M€) e per le politiche legate al personale (5,7 M€.);
- il patrimonio non vincolato risente positivamente del risultato dell’esercizio corrente, attestandosi a 8M€.

Di seguito il dettaglio:

Patrimonio Netto	Importi 01/01/2013	Importi 31/12/2013	Variazione
Fondo di dotazione	337.662.368	337.662.368	-
Patrimonio vincolato	23.820.965	23.820.965	-
Patrimonio non vincolato	22.220.421	30.301.418	+8.080.997
TOTALE	383.703.754	391.784.751	+8.080.997

5.5 I fondi rischi e oneri

Il fondi rischi al 31/12/2013 ammontano ad un totale di 53,9 MI€. I fondi più rilevanti sono da ricondurre a:

- Fondo competenze personale 11,1 MI€, previsto per garantire la copertura di oneri straordinari legati a contenziosi e sentenze;
- Fondo completamento progetti in corso per 17,6 MI€, previsto a copertura dei SAL di progetto che non hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio;
- Fondo compensazione oneri da transizione (8,7 MI€.) derivante dal passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale.

I fondi rischi e oneri previsti risultano a garanzia di eventuali rischi futuri, anche in considerazione dell'ammontare rilevante e della natura degli stessi.

5.6 I debiti

In debiti sono complessivamente aumentati (+3%), anche se in misura non rilevante, soprattutto per effetto dei debiti verso fornitori.

In termini di composizione, i debiti verso la CCDDPP per mutui in essere (circa 68%) risultano avere il maggior peso sulla massa complessiva dei debiti, seguiti dai debiti verso fornitori e dipendenti, nonché dai debiti verso l'erario per contributi riferiti alle retribuzioni del mese di dicembre.

La situazione dei debiti di breve periodo risulta, comunque, coerente con l'attivo circolante.

5.7 Ratei e risconti passivi

La voce accoglie, in larga misura i risconti per progetti e ricerche in corso finanziate da terzi (125 MI€.), i risconti legati ai progetti di didattica (9,9 MI€.) e solo in piccola parte i risconti legati ai contributi agli investimenti (1,2 MI€.).

6. Considerazioni conclusive

Il NVA osserva preliminarmente che il bilancio di esercizio unico di Ateneo 2013, redatto secondo i principi contabili MIUR e, per quanto non disciplinato da questi, dai principi statuiti dall'OIC, è il primo consuntivo redatto in contabilità economico-patrimoniale dell'Università degli Studi di Pisa. L'adozione del nuovo sistema costituisce un passaggio tecnicamente e organizzativamente complesso, che crea le premesse per l'introduzione e lo sviluppo di sistemi di controllo manageriali.

Pur con l'accortezza resa necessaria dalla mancanza di una serie storica di bilanci economici cui far riferimento per una analisi comparativa, emergono alcuni dati significativi.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia la solidità e l'equilibrio finanziario di medio-lungo periodo, con un giusto equilibrio tra attivo immobilizzato e attivo circolante e una situazione debitoria sostenibile nel medio-lungo periodo. In termini finanziari il cash-flow dell'anno evidenzia, anch'esso, un sostanziale equilibrio.

L'equilibrio economico risulta garantito, sia a livello di gestione caratteristica, sia a livello generale.

Pur essendo il quadro positivo, il NVA non può non rilevare la dinamica negativa del FFO degli ultimi anni. Dinamica che, stante la situazione attuale, non potrà migliorare nel breve periodo. A ciò si accompagna, positivamente, un incremento degli immatricolati ed una sostanziale stabilità degli iscritti.

L'equilibrio sopra richiamato, ed il quadro dei ricavi, sottolineano le corrette politiche di reclutamento che hanno permesso di mantenere un bilancio solido sia a livello patrimoniale e sia a livello economico. Il NVA ritiene, tuttavia, di ricordare, come già fatto precedentemente, che il mantenimento dei livelli scientifici, didattici e di servizi, ai quali l'Ateneo è ancora attestato nel suo complesso, debba pilotare politiche prioritarie, utili a garantire una continuità nelle varie aree strategiche, specialmente in quelle nelle quali tradizionalmente si radica la riconoscibilità dell'università di Pisa, come istituzione di qualità a livello nazionale.

A ciò si aggiungono politiche strategiche, tra cui l'internazionalizzazione, sulle quali occorre necessariamente investire per mantenere alti i livelli qualitativi della didattica.

Il risultato d'esercizio positivo di 8 M€, alimenta un utile libero e disponibile pari a 30 M€, capace di assicurare un rafforzamento del patrimonio dell'Ateneo.

Nel complesso, il NVA valuta molto positivamente l'introduzione del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale che, oltre a garantire un pieno rispetto della normativa, consente una migliore valutazione delle *performance* economiche dell'Ateneo. Inoltre, apprezza la logica prudenziale adottata nella valutazione delle poste.

Da ultimo, il NVA auspica quanto prima la classificazione dei costi per missioni e programmi, al fine di avere un utile quadro di allocazione delle risorse per favorire analisi legate alle *performance* delle varie aree di intervento.